Dedicato alla mostra di fotografie

VIVA

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 1 Numero 8
Via Assietta 23 - 10128 Torino tel. 011-5623489 fax 011-5613465

EDITORIALE del Presidente

Questo numero è interamente dedicato alla mostra di fotografie nei cortili, il cui titolo, pare definitivo, dovrebbe essere "ALBUM DI FAMIGLIA"; stiamo cercando di organizzarla per maggio 1997.

Prego chi riceve questo foglio, ed i Soci in particolare, di leggerlo, perché si cerca di illustrare quella che sarà l'iniziativa più importante di VIVANT per il 1997.

In particolare è, ahimè,. fondamentale l'ultimo paragrafo, che riguarda il budget. Grazie all'impegno volontario del Gruppo Giovani molti costi potranno essere tagliati, ma è comunque necessario avere degli sponsor, e questo è il compito di VIVANT : dateci una mano!

Ricordo ancora che le fotografie verranno raccolte unicamente tra i soci VIVANT, per non creare eventuali risentimenti. I soci che ritengano di avere del materiale interessante sono quindi pregati di segnalarlo in Segreteria. Verranno contattati dal Gruppo Giovani secondo la seguente procedura:

prima selezione del materiale effettuata dal Gruppo Giovani a casa del Socio

- prelievo del materiale giudicato interessante per sottoporlo alla valutazione dello storico della Fondazione Italiana per la Fotografia

- restituzione del materiale al Socio

- secondo prelievo del materiale ritenuto di interesse per farne le riproduzioni che andranno nei cortili o per esporlo in originale nella mostra allestita presso la Fondazione.

Vi terremo informati sul procedere dell'avventura!

Fabrizio Antonielli d'Oulx

ALBUM DI FAMIGLIA

un itinerario attraverso album di famiglia e cortili per riscoprire l'arte delle antiche fotografie, che raccontano la storia dei palazzi, la vita delle famiglie le feste, i personaggi, le memorie.

INTRODUZIONE : L'ALBUM DI FAMIGLIA

Ben presto, con l'affermarsi della fotografia, inizia la tradizione della fotografia di famiglia ed il conseguente esplodere della moda degli album rilegati, oggi utilissimi reperti che meritano di essere inventariati e conservati, perché memoria di un tempo andato dove nella maggior parte dei casi si poteva constatare un intrecciarsi molto stretto del privato e del sociale e in cui venivano custoditi sovente alcune grandi prove dell'arte fotografica del tempo.

In essi si intrecciano grandi imprese, nostalgie, affetti e delusioni, momenti della vita quotidiana nell'intento romantico di "ritrovare la persona amata", come dice R. Barthes, anche se non sempre si riesce a vederla resuscitata. La fotografia quindi come rito domestico, un che di sacro fatto in casa.

L'uomo ha bisogno di appartenere a qualcuno e a qualcosa, ha bisogno di riconoscersi nella sua storia. L'uomo ha deciso di vivere stanzialmente anche per onorare i propri defunti. La sua casa è là dove costoro hanno abitato. Lo stesso sentimento di stabilità è legato alle fotografie dei cari che si tengono nel portafoglio e che vengono guardate quando si è lontani.

Questa fotografia ieri come oggi ci offre il reale come ancora reale, sebbene sia già passato.

Questa premessa sta a significare l'interesse che gli Enti promotori dell'iniziativa hanno per la sua

realizzazione. Da una parte il recupero ed un micro inventario su una particolare fotografia storica, quella che va sfilata dai cassetti e che difficilmente assurge ad una pubblica visibilità, ma che pur sempre in molti casi racchiude prove di alta o altissima fotografia. Dall'altra parte ricreare, utilizzando questi supporti e articolandoli in una mostra, uno spaccato sociale della città: Uno spaccato particolare che ha come protagonista il ceto nobiliare che storicamente, tra l'altro, promosse e praticò per primo la fotografia.

L'INIZIATIVA

Alla ricerca di un passato importante, orgogliosa della bellezza delle proprie vie e dei propri palazzi, Torino sta riscoprendo l'equilibrio fascinoso e un po' nascosto di quella che fu una capitale degna di competere con le principali città straniere.
Ne sono un chiaro segno le scelte dell'Amministrazione pubblica che sta curando l'arredo urbano del centro, ne sono un chiaro segno i molti volumi che si susseguono sulle chiese, sui ponti, sui palazzi torinesi. Ed anche sui cortili.

"Album di famiglia" vuol essere un contributo a questa riscoperta di Torino, con lo scopo di fare vivere attraverso le antiche fotografie, siano esse dei palazzi com'erano cent'anni fa, oppure i ritratti dei personaggi che tanta parte ebbero nella vita cittadina, i cortili eccezionalmente aperti al pubblico per l'occasione.

"Album di famiglia" vuol far parlare della propria storia quegli stessi palazzi, quelle stesse famiglie di cui oggi si ricorda il nome perché scritto sui cartelli gialli di fianco ai portoni, ma che nulla di più dicono al passante Ecco allora che prendono vita le case, le famiglie, il loro modo di vivere e di divertirsi, ma anche lo spirito innovativo, oggi si direbbe imprenditoriale, che contribuì, con i risultati che tutti conosciamo, a far rinascere industrialmente una Torino che il trasferimento della capitale aveva messo in ginocchio; e tutto questo si trasforma in un monito per una città che sembra aver abdicato al suo ruolo di guida.

E' dunque un invito alla gente comune, alla Città e a quello stesso ceto dirigente che nel passato tanto aveva realizzato, a riscoprire la propria grandezza per esserne fieri e per trarre quegli insegnamenti di valori e di operosità che l'attuale società, segnata da una profonda crisi, sembra aver dimenticato.

Una grandezza passata che è un impegno ed uno stimolo per il futuro.

GLI ENTI PROPONENTI

Ideata ed avviata dall'Associazione VIVANT, l'iniziativa deve la sua realizzazione a tre Enti che, ciascuno per la propria specifica competenza, offre un contributo operativo.

A.D.S.I. Associazione Dimore Storiche Italiane
Contribuisce nello scegliere i palazzi che per uno specifico motivo rappresentino la Torino dei secoli passati. Il socio di Sambuy apre il cortile del palazzo di proprietà, lo splendido palazzo Scaglia di Verrua, uno dei due palazzi torinesi rimasti di proprietà privata.
Mette a disposizione dei visitatori l'interessante piantina, realizzata con il Centro di Studi Piemontesi, che riporta i nomi delle famiglie proprietarie dei palazzi storici torinesi.

L'Associazione Dimore Storiche Italiane, ADSI, è stata costituita nel 1977. Ente morale senza scopo di lucro, l'organizzazione è articolata su base regionale. Annovera più di 3.500 soci, proprietari di immobili e giardini vincolati ai sensi della legge 1089/39 o che posseggono comunque i requisiti per essere assoggettati a vincolo.
L'ADSI è membro dell' Union of European Historic Houses Associations (UEHHA), che raggruppa più di 30.000 soci in 14 analoghe associazioni europee e che promuove lo scambio di notizie e di informazioni sulle reciproche esperienze nazionali per una politica congiunta a livello comunitario sui temi legislativi che coinvolgono il patrimonio storico, sulla valorizzazione delle dimore storiche e la promozione del turismo culturale.
L'ADSI favorisce la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, organizza itinerari culturali tra le dimore storiche dei suoi associati, visite, eventi culturali, manifestazioni, convegni e conferenze; pubblica ogni anno, oltre al notiziario quadrimestrale, la guida delle dimore e dei giardini storici visitabili in Italia. Svolge attività di consulenza ed assistenza a favore dei suoi associati.

Fondazione Italiana per la Fotografia
Cura la selezione delle fotografie secondo precisi criteri storici, tecnici ed artistici. Cura la redazione del catalogo e l'allestimento nei propri locali, completamente a proprie spese, dell' esposizione di scelte fotografie, parte essenziale della mostra nel suo complesso.

La Fondazione Italiana per la Fotografia nasce nel 1992 con la missione di promuovere e diffondere la cultura fotografica in Italia. Attività ed impegno hanno inizio già dal 1985 come Associazione Torino Fotografia con l'ideazione della 1° Biennale Internazionale di Fotografia, ispirata a manifestazioni analoghe già consolidate in molti paesi europei.
Nel 1992, grazie alla partecipazione della Città di Torino, del Mediocredito Piemontese (oggi Banca Mediocredito), della SAI e, dal 1994, della Città di Acquasparta, Torino Fotografia realizza l'ambizioso progetto di costituire una Fondazione. E' di quest'anno l'entrata nell'Ente anche della Regione Piemonte.
La nuova sede, inaugurata nel mese di settembre 1996, può contare su un'area espositiva che rispetta le condizioni ideali standard di temperatura, umidità e illuminazione; una sala conferenze; una sala di archiviazione per la conservazione di fondi fotografici storici e contemporanei; infine un atelier di restauro attrezzato per la varie fasi di recupero dei fondi stessi.

VIVANT Associazione per la valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari
Il Gruppo Giovani dell'Associazione si farà carico del reperimento, presso gli archivi dei Soci, del materiale da esporre, curando gli aspetti più operativi dell'iniziativa. Presterà la propria opera per la custodia del

materiale nelle giornate di apertura al pubblico e curerà degli itinerari guidati attraverso i cortili interessati.

Costituita a metà del 1995, l'Associazione VIVANT ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati. Non vuole guardarsi indietro in rimpianti e nostalgie, ma rivedere orgogliosamente l'oggi ed il futuro, soprattutto attraverso un modo di essere e di raffrontarsi con il presente vivo e vero, proponendo un modo nuovo, ma antico, di intendere le relazioni, le professioni e la vita nel suo complesso, riscoprendo valori ed idee che più che reggere un mondo, un mondo che non è più, ha retto uomini e imprese diversi nei mezzi, ma non nella sostanza.
L'Associazione, che vanta soci in diverse parti d'Italia e che può contare anche su un dinamico e strutturato Gruppo Giovani, organizza conferenze, viaggi culturali, dibattiti; cura la pubblicazione di un bollettino periodico e di materiale inerente gli scopi sociali.
Ha in fase di studio la possibilità di editare la monumentale opera del barone Antonio Manno "Patriziato subalpino", fondamentale per approfondire la storia del Piemonte, oggi esistente solo in poche copie dattiloscritte.

L' ARTICOLAZIONE

La mostra avrà per tema le vecchie fotografie di famiglia, di quelle stesse famiglie che in un qualche modo risultino legate ai cortili che verranno aperti al pubblico. Sarà articolata in parte nei cortili ed in parte presso i locali della Fondazione Italiana per la Fotografia.

. presso i locali della Fondazione
Una selezione di fotografie in originale saranno esposte presso i locali della Fondazione, che allestirà una mostra "tecnica" scegliendo le fotografie che per la loro artisticità o per determinati motivi tecnici rappresentino un particolare interesse. La Fondazione ne curerà le didascalie che, oltre ad illustrare il soggetto, conterranno una valutazione storico-artistica e di conservazione, dando quindi un valore scientifico all'esposizione.

. nei cortili
Riproduzioni ingrandite delle fotografie verranno esposte nei cortili, in idonee posizioni tali rendere il materiale facilmente visibile e nello stesso tempo al riparo dalle intemperie. Le didascalie, oltre ad illustrare il soggetto, conterranno alcune note tecniche a cura della Fondazione. Un tabellone illustrerà gli aspetti storici, architettonici ed artistici del palazzo. In ogni cortile le fotografie saranno esposte secondo i seguenti, ricorrenti filoni:
- la casa. Vecchie immagini del palazzo, eventuali restauri, inquadrature dalla strada, fotografie di interni, ecc.
- la famiglia. Verrà costruito una sorta di albero genealogico fatto con ritratti fotografici delle famiglie proprietarie della casa.
- il tema. Per ciascun cortile verrà individuato un tema specifico, quali ad esempio: i balli in maschera; le prime automobili; al mare; in villeggiatura, ecc.

IL CATALOGO

Un catalogo contenente le valutazioni storico-critiche di ogni fotografia, nonché una breve storia del palazzo, della famiglia o delle famiglie proprietarie, resterà a testimonianza non solo della mostra, ma anche dell'apporto di arte e di cultura alla città da parte delle vecchie famiglie piemontesi.
Le caratteristiche previste sono:
- formato cm. 21 x 20
- stampa in duatone per rendere al massimo le tonalità della fotografia storica
- pubblicazione di circa una qurantina di fotografie desunte da una selezione delle immagini in mostra
- testo comprendente un'introduzione del curatore della mostra e schede dei palazzi coinvolti nel progetto

IL RITORNO DI IMMAGINE PER GLI SPONSOR

Per il progetto sono previsti i seguenti supporti, sui quali potrà essere indicato il marchio e/o la dicitura dello sponsor:
- cartella stampa di presentazione del progetto ai giornalisti;
- stampato di invito all'inaugurazione
- rinfresco di inaugurazione
- catalogo
- supporto di introduzione alla mostra
- testi sulle strutture esterne dei cortili

I COSTI

Si espongono i costi nella loro globalità, supponendo che si debbano retribuire tutte le persone, pagare i materiali, ecc. Si prevede comunque che molte spese potranno essere annullate grazie alla collaborazione di Enti che già hanno garantito il proprio appoggio.

- catalogo	£. 10.000.000
- coordinamento	£. 5.000.000
- segreteria e ufficio stampa	£. 2.000.000
- raccolta del materiale, custodia dei palazzi, ecc.	£. 10.000.000
- consulenza storico-artistica	£. 5.000.000
- inviti e spese postali	£. 1.500.000
- rinfresco per inaugurazione	£. 1.500.000

TOTALE £.:75.000.000

I PALAZZI

Paesana

Martini di Cigala

Graneri

Cisterna

Scaglia di Verrua

Asinari di San Marzano

Cacherano di Bricherasio

Birago di Borgaro

I TEMI

ballo in costume

sport

villeggiature e case di campagna

guerra

artisti

viaggi e esplorazioni

automobili

tecnologie

giochi e bambini

Torino e dintorni

STATUTO

art. 2 Propositi e scopi

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

A tal fine l'Associazione intende svolgere una duplice azione, rivolta verso l'interno del mondo aristocratico per riaggregarlo nei valori comuni e verso l'esterno, con l'intento di far conoscere il positivo ruolo della nobiltà.

Per raggiungere i propositi esposti, l'Associazione si prefigge di :

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- curare la pubblicazione di libri, riviste e saggi;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati, in particolare per eventuali pubblicazioni;
- favorire la consultazione degli archivi familiari.

art. 5 Criteri di ammissione dei soci (estratto)

L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

Tale domanda dovrà essere controfirmata da almeno due soci membri del Consiglio Direttivo.

RINNOVATE L'ADESIONE!

L' Assemblea dei Soci dell'Associazione

riunitosi il 28 novembre 1996, ha approvato l'aumento della quota per il 1997 di £. 10.000.

La quota per il 1997 è quindi di £. 40.000

I Soci potranno mettersi in regola per l'anno 1997 versando la quota sul **c.c. bancario n. 10199 presso la Sede Centrale della Banca Nazionale del Lavoro intestato a Luca Cibrario Assereto - VIVANT**, oppure recapitandola presso la sede sociale (via Assietta 23).

Raccolta del bollettino *VIVA*

È disponibile la raccolta completa del 1996 del bollettino interno di informazione della nostra Associazione "VIVA". Chi fosse interessato può richiederla in Segreteria

QUI GRUPPO GIOVANI

Riportiamo il "manifesto" del GRUPPO GIOVANI sperando che possa indurre nuove adesioni

VIVANT GIOVANI : istruzioni per l'uso

Il Gruppo
VIVANT GIOVANI
nasce in seno a
VIVANT
associazione per la valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari
nella primavera del 1996.

Creare un gruppo di giovani che affianca una associazione già collaudata ed operativa può dare subito l'idea di qualche cosa a rimorchio; ma non è così o per lo meno, vorremmo che così non fosse.

Ma facciamo un passo indietro.

Che cosa significa o può significare Vivant per una ragazza, un ragazzo di venti anni ?

Sostanzialmente il nostro progetto, che si muove certamente nella scia di ciò che ha costruito o costruisce il Vivant adulti, è quello di

scoprire il perché di ciò che siamo, di ciò che potremo rappresentare un domani,
andando a vedere e capire
il peso culturale e morale che la storia delle nostre famiglie ha avuto nel divenire dei secoli.

Non si tratta di guardarsi indietro in rimpianti o nostalgie, ma rivedere orgogliosamente l'oggi ed il futuro, soprattutto attraverso un modo di essere e di raffrontarsi con il presente vivo, vero e vincente.

Pensare, sospirando, al tempo che fu non può e non deve interessare a nessuno, tanto più ad un'età come la nostra, ma questo non significa che le azioni e gli esempi che ciascuno di noi, direttamente od indirettamente, ha

avuto, non debbano essere una base più che solida su cui costruire. Ed una base di cui innanzi tutto non ci si deve vergognare ma che, anzi, diventi quanto più possibile comune alla maggior parte delle persone.

Proporre e mettere in comune con altri un modo nuovo di intendere le relazioni, le professioni e la vita nel suo complesso:

proporre e mettere in comune con gli strumenti che sono della nostra età.

Il mondo è cambiato e cambia continuamente, via Internet o via etere, ma questo non significa che una realtà che si trasforma non debba portare con sé, o scoprire se non ne ha,

valori e idee

che più che reggere un mondo, un mondo che non è più,

ha retto uomini ed imprese diverse nei mezzi, ma non nella sostanza.

Non c'è forse bisogno di una associazione per fare tutto questo, riuscire a vivere nel modo in cui si crede giusto nel proprio settore è già un grosso traguardo. E' vero:

ma una associazione dilata molto velocemente i confini, le idee e le esperienze.

Ed è proprio il primo di questi punti che il Gruppo Giovani vuole soprattutto portare avanti.

L'idea di creare una rete di conoscenze, di scambi sempre più ampia è, crediamo, affascinante e coinvolgente. Il tutto condito di necessità da un tentativo di saperne di più di cosa è stato storicamente e culturalmente.

Si tratta in definitiva di

saper coniugare presente e futuro

con un passato lucido e proficuo

e di meritare, sempre e comunque,

uno spazio di idee e di cultura che possa,

serenamente ma fermamente,

porsi in competizione con le altre proposte d'oltre oceano e non,

che oggi, nel bene e nel male,

condizionano la nostra vita e la nostra cultura.